

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di verificare la correttezza dell'operato dell'ispettorato di Bari. (4-08819)

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 24 gennaio 2001 il Ministero delle comunicazioni ha soppresso, presso l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'informazione, l'ufficio 9° denominato « analisi dei materiali e servizi postali » istituendo conseguentemente un nuovo ufficio denominato « studio e ricerca », in un settore di attività sociali ed economiche in forte espansione, che utilizzano le telecomunicazioni come indispensabile supporto, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche, di qualità, di riservatezza, di sicurezza e di interoperabilità relative ai servizi di telelavoro, telemedicina e teledidattica —:

quali siano ad oggi i risultati conseguiti dalla creazione dell'ufficio « studio e ricerca »;

quante persone siano applicate presso il suddetto ufficio e se esse siano sufficienti a sviluppare i programmi stabiliti nel 2001 dal Ministro interrogato, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione del telelavoro in particolare nel settore pubblico. (4-08827)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, PISA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è morto Valery Melis ex caporal maggiore dell'Esercito colpito cinque anni fa dal linfoma di Hodgkin;

il giovane, prima di essere colpito dalla malattia, era stato impegnato in missioni di pace nei Balcani;

i familiari avevano chiesto allo Stato il riconoscimento della causa di servizio, che non era stata concessa. Per sostenere questa loro richiesta si erano recentemente mobilitati anche amici e concittadini di Melis, con una petizione rivolta al Ministro della Difesa Antonio Martino;

i familiari sospettano che l'inalazione di uranio impoverito sia la causa che ha scatenato la malattia;

il Ministro Martino, in visita alla base USA in Sardegna, ha promesso che verrà fatto tutto il possibile per chiarire la vicenda, affermando che il linfoma di Hodgkin è un problema tuttora irrisolto;

associazioni di militari e di tutela delle vittime delle Forze Armate denunciano l'esistenza di numerosi casi di militari che avrebbero contratto malattie dopo le missioni dei Balcani —:

se e come si è sostenuto il caporal maggiore Melis e la sua famiglia in questi dolorosi cinque anni di malattia e come si intende proseguire nel sostegno alla famiglia;

a quali risultati è giunta la Commissione Mandelli;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per fare chiarezza sull'intera vicenda sulla quale grava un pesante dubbio che investe migliaia di militari impiegati nell'area dei Balcani, avendo il Ministro dichiarato che il problema è tuttora irrisolto. (5-02842)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalle agenzie di stampa, nella giornata del 4 febbraio 2004, un militare di 29 anni, il caporal maggiore scelto Luciano Paperi, effettivo presso il

Reparto comando e supporti della brigata meccanizzata Pinerolo di Bari, è deceduto nel poligono di Capo Telauda, Cagliari, durante un'esercitazione di tiro con il sistema d'arma controcarro « Folgore »;

secondo le agenzie di stampa e secondo le stesse dichiarazioni rese dai responsabili delle Forze Armate, non è al momento chiara la dinamica degli accadimenti —:

se sia stata avviata un'indagine per accertare la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità personali;

che tipo di armamenti siano stati usati nel corso dell'esercitazione in oggetto e se ad essa abbia partecipato — in qualità di consulenti o ad altro titolo — personale civile di ditte produttrici di armi.

(4-08823)

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che è in circolazione nei distretti militari italiani, fin dal 2000, un opuscolo a fumetti di propaganda per l'arruolamento dal titolo « un esercito di possibilità professionali »;

tale opuscolo tratta le motivazioni che dovrebbero spingere all'arruolamento, riassunti nelle seguenti possibilità: denaro, donne e motori;

a parere dell'interrogante, tale messaggio promozionale è in netto contrasto con quanto si va affermando, in particolare circa i valori che starebbero alla guida delle missioni militari in Paesi stranieri —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo, affinché l'opuscolo in oggetto sia ritirato in quanto non rispondente ai valori ideali cui dovrebbe ispirarsi e quale sia stato il costo di tale operazione editoriale.

(4-08824)

REALACCI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì notte è morto, dopo quattro anni di malattia, il caporalmaggiore

Valery Melis, ammalatosi di linfoma di Hodgkin poco dopo il rientro dalla quarta missione nei Balcani;

secondo studi e ricerche effettuate dopo la prima guerra del Golfo e a seguito delle operazioni belliche in Somalia e nei Balcani sembrerebbe esserci una relazione fra il linfoma di Hodgkin e altre patologie tumorali e l'impiego di proiettili all'uranio impoverito, largamente utilizzati, in particolare dalle forze armate statunitensi, durante i conflitti citati;

secondo i risultati degli studi effettuati dalla commissione di esperti presieduta dall'ematologo Mandelli, su incarico del Governo D'Alema, sarebbero 44 i casi di neoplasie accertate fra i militari di ritorno da missioni nei Balcani, la metà dei quali sarebbero riconducibili a linfomi e leucemie linfatiche. Si tratta di percentuali ben più alte di quelle normalmente riscontrabili fra i civili della stessa età. Secondo dati ufficiosi, diffusi in questi giorni dai mezzi di comunicazione, fra i militari che hanno partecipato a spedizioni militari all'estero, almeno 263 avrebbero contratto malattie correlate all'inquinamento da uranio e 24 di questi sarebbero deceduti;

l'associazione Anavavaf, che da anni si occupa del problema, parla di numerosi casi di leucemie e linfomi anche fra i militari di leva e riferisce di malformazioni nei bambini che abitano nelle vicinanze di poligoni di tiro ed altre strutture militari —:

se non reputino i Ministri interrogati di dover disporre ulteriori indagini dirette a conoscere il numero esatto dei militari impegnati in operazioni all'estero che hanno contratto malattie riconducibili all'impiego di uranio impoverito per fini bellici; se le nostre forze armate utilizzino o abbiano utilizzato in passato munizioni all'uranio impoverito; se il munizionamento all'uranio impoverito sia attualmente utilizzato nei poligoni di tiro italiani e quali misure siano state prese per

ridurre il rischio di esposizione all'uranio per i militari italiani impiegati in operazioni all'estero e nelle esercitazioni compiute nei poligoni. (4-08825)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riferito in questi giorni dell'aggravamento delle condizioni di salute di alcuni tra i numerosi militari italiani ammalatisi dopo la missione in Kosovo; è noto che in quella occasione — come peraltro in Bosnia, Somalia e Iraq — i nostri militari furono esposti agli effetti dell'uranio impoverito senza disporre delle necessarie protezioni;

la letteratura scientifica internazionale ritiene ormai accertato il legame tra l'utilizzo di proiettili ad uranio impoverito e l'insorgere di neoplasie maligne; la stessa commissione Mandelli, insediata nel 2000, non escluse la possibilità di tale legame; nel maggio del 2003, inoltre, l'Università di Modena ha effettuato analisi su alcuni militari reduci dal Kosovo ammalatisi di leucemia riscontrando la presenza di metalli pesanti nel midollo —:

se non ritenga opportuno istituire una nuova commissione d'inchiesta medico-scientifica che appuri in maniera definitiva, con il supporto di una casistica purtroppo notevolmente accresciutasi nel tempo, la reale incidenza dell'esposizione all'uranio impoverito sull'insorgere delle malattie riscontrate nei nostri militari.

(4-08833)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 110 del 13 gennaio 2004 la sesta sezione del Consiglio di Stato ha

rigettato l'appello proposto dal CO.RE.COM. della Campania avverso l'ordinanza n. 5309 del 6 novembre 2003 della III sezione del TAR Campania, con cui era stata sospesa la graduatoria approvata dal CO.RE.COM. e pubblicata sul BURC dell'11 agosto 2003 nella parte in cui era stata disposta l'esclusione della SO.PRO.DI.ME.C., editrice di *Te-libera* 63;

il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità della esclusione della SO.PRO.-DI.ME.C. srl, rilevando che « l'Amministrazione ha escluso la società ricorrente in primo grado senza valutare tutti gli elementi della fattispecie (intervenuta chiusura del fallimento e pubblicazione della sentenza di revoca della dichiarazione di fallimento) »;

non è stato consentito alla società SO.PRO.DI.ME.C. srl di ottenere l'accesso agli atti per gli anni 2001-2003, come stabilito dalla normativa vigente, relativi alla fase istruttoria e alla redazione delle graduatorie per la concessione dei contributi alle emittenti televisive locali, impedendo di verificare le procedure e le motivazioni seguite dal CO.RE.COM. —:

quali misure si intendano adottare a favore delle emittenti campane che hanno ricevuto da queste decisioni del CO.RE.-COM. gravi danni economici per il ritardo dell'erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 448 del 1998;

quali iniziative si intendano porre in essere per evitare che la SO.PRO.DI.ME.C. srl sia costretta a licenziare una parte dei propri dipendenti a causa dei fatti succitati, per riparare ai danni provocati nei piani d'investimento della suindicata emittente e per scongiurare eventuali iniziative giudiziarie che risulterebbero estremamente onerose per le casse dello Stato.

(4-08834)

* * *